

SOLIDARIETÀ



OSVALDO CINELLI

ABBIAMO GIÀ VIAGGIATO INSIEME
DI QUELL'ESPERIENZA È RIMASTA
UNA GRANDISSIMA AMICIZIA

In bici e in pace lungo la via Francigena

In tre partiranno come ambasciatori di Emergency. Lo scopo: raccogliere fondi

IL PERCORSO



Le tappe

I tre affronteranno 650 chilometri di pedalata in una settimana, lungo la via dei pellegrini che nel Medioevo partivano da Canterbury per arrivare nella capitale del Cristianesimo

di FEDERICA PACELLA

— BRESCIA —

COME NOVELLI pellegrini lungo la via Francigena, paladini su due ruote dei diritti umani. Osvaldo Cinelli, Felice Bianchetti e Piernario Prandelli partiranno da Flero, sabato 23, per arrivare a Roma con le loro mountain-bike, in un viaggio che li vedrà ambasciatori di Emergency e di AaZ, associazione che opera a favore dell'istruzione di 300 ragazzi nello Zaskar, regione dell'Himalaya. Persone normali, che nella vita quotidiana svolgono lavori normali.

LA SCINTILLA scatta lo scorso anno, quando decidono di passare le vacanze di Natale in bicicletta lungo il Cammino di Santiago, sotto il segno di Emergency. «Di quella esperienza — racconta Cinelli — è rimasto il senso di un'amicizia che sfiora la fratellanza. Così, abbiamo deciso di ripete-



IL PRECEDENTE Osvaldo Cinelli, Felice Bianchetti e Piernario Prandelli in una delle tappe del loro primo viaggio insieme

re l'avventura». Sono 650 chilometri in una settimana, lungo la via dei pellegrini che nel Medioevo partivano da Canterbury per arrivare nella capitale del cristianesimo, con tappe a Fidenza, Pontremoli, Lucca, Siena, Badia San Savino e Sutri.

Un viaggio in cui saranno portatori dei valori di Emergency e di AaZ: durante il percorso racconteranno ai fortuiti compagni di viaggio e ai curiosi i valori e il lavoro delle due associazioni. Al loro fianco come supporter, i comitati dell'associazione Amici della Bici

che li accompagneranno per alcuni tratti. I comitati di Emergency di Pontremoli, Lucca, Siena e Roma organizzeranno invece per il loro arrivo delle feste di accoglienza. E la sera, il meritato riposo in monasteri e parrocchie, luoghi di ristoro dei pellegrini della via Francigena.

«**ALLA FINE** del viaggio — commenta Bianchetti — organizzeremo degli incontri pubblici a Brescia per raccontare la nostra esperienza e per raccogliere fondi». Emergency, l'associazione che dal 1994 si occupa di emergenze umanitarie, conta a Brescia circa 50 volontari impegnati nella sensibilizzazione e nella raccolta fondi. Attualmente, l'impegno è per ampliare l'ospedale in Sierra Leone, con una campagna che conta sulle donazioni attraverso i sms solidale al 45506. «In Sierra Leone — spiega Giorgio Cordini di Emergency Brescia — si paga ancora per la guerra di dieci anni fa. In 10 anni abbiamo curato gratuitamente più di 300mila persone».